



SCAFFALE/1

Viaggio in Amazzonia con ironia

«Eravamo diretti verso il Brasile, un paese lontano. Prima ancora che potessimo onorevolmente fallire nella nostra impresa dovevamo raggiungere una parte di quel paese sulla quale i brasiliani stessi non si preoccupavano di nascondere la propria ignoranza e il proprio timore. Nessuno di noi sapeva parlare il portoghese. Nessuno di noi aveva una significativa esperienza dei tropici. Tutti i preparativi dei nostri spostamenti erano nelle mani del maggiore Pingle, quell'uomo competente ma poco comunicativo..». Da questa esplorazione è nata l'«Avventura brasiliana» (Nutrimenti) di Peter Fleming, fratello del papà di James Bond. Era il 1932 quando il ventiquattrenne Peter s'imbatté nella notizia di un'imminente spedizione in terra amazzonica alla ricerca del colonnello Fawcett ucciso o disperso e pazzo o persino beato tra le meraviglie della Natura. Un enigma che ha spinto al limite umano una carrettata di uomini in mezzo alla jungla e agli indios, con le piaghe nella pelle, soffrendo la fame e la sete, pagaiando per ore nella notte fra mura d'alberi, uccidendo alligatori con la rivoltella. Una sfida lanciata, la nostalgia della civiltà, il purgatorio di un'attesa infinita mentre punzecchiano gli insetti e ci si abbandona alla melodia di una canoa sull'Araguaia. Esperienza unica raccontata con ironia che segna il distacco dalla povertà di giorni imbevuti di pioggia e sole, di incanto e pazienza infinita.

DANIELA DI STEFANO

